



Diocesi di Cremona

OCCHI CHE VEDONO

**CAMMINO DI AVVENTO E NATALE
PER I GIOVANI**

TERZA SETTIMANA | dal 13 al 19 dicembre 2020



LA PROPOSTA

Ti proponiamo ogni giorno un momento di preghiera che puoi collocare al mattino o alla sera in base ai tuoi ritmi di vita, studio o lavoro. Silenzio, ascolto e sintonia con lo Spirito sono gli ingredienti fondamentali di cui abbiamo bisogno! Nel cuore della proposta ti suggeriamo di accostare l'ultima enciclica di papa Francesco, *Fratelli tutti*: alcuni passi al giorno, secondo una tua scelta libera, con la possibilità di recuperare direttamente sul web il testo integrale. Qua e là troverai qualche domanda per attivare una reazione, un pensiero, una riflessione dal tuo punto di vista.

PREGHIERA DEL MATTINO

La preghiera è porsi davanti al mistero di Dio con animo aperto, in ricerca, in ascolto. Orientarsi a Lui e ravvivare la fede, anche se piccola e magari messa alla prova.

Stai un attimo in silenzio, assumi una posizione comoda e concentrata. Entra poi nella preghiera.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Come primo passo invoca lo Spirito perché ti sia maestro nella preghiera e sostegno nella tua giornata

Vieni Spirito Santo,
forza e potenza di Dio:
luce che illumina il cammino,
fuoco che riscalda e scioglie,
acqua che disseta e purifica.
Ricorda in me la bellezza del Vangelo
e ravviva nella mia esistenza la vocazione ad essere
con le mie sorelle e i miei fratelli figlio (figlia) di Dio.

PREGHIERA SALMICA

Il Salmo 143 ti suggerisce di benedire il Signore per il dono della vita, la sua dignità, la sua destinazione al bene

Lodate il Signore: †
è bello cantare al nostro Dio, *
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
raduna i dispersi d'Israele.
Risana i cuori affranti *
e fascia le loro ferite;

egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili *
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra
inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi, †
prepara la pioggia per la terra, *
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame, *
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

ASCOLTO

Ascolta in questi giorni le parole che Luca mette sulla bocca di Maria: il celebre Magnificat

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

INTERCESSIONE

Raccogli tutto nella preghiera dei figli: allargando il cuore al mondo, prega il Padre Nostro

PROFEZIA

Ti proponiamo di leggere alcuni passaggi dell'ultima enciclica di Francesco *Fratelli tutti*: con calma, soffermati sui passaggi che ritieni più importanti. Qua e là ti aiuteranno anche alcune domande. Se vuoi leggere tutta l'enciclica, trovi i riferimenti web.

PREGHIERA DELLA SERA

La preghiera è porsi davanti al mistero di Dio con animo aperto, in ricerca, in ascolto. Orientarsi a Lui e ravvivare la fede, anche se piccola e magari messa alla prova.

Stai un attimo in silenzio, assumi una posizione comoda e concentrata.

Entra poi nella preghiera.

ESAME DI COSCIENZA

Come primo passo rivedi la giornata di oggi, con il suo bene e il suo limite, ed anche il suo male. Ringrazia e chiedi perdono. Fai un momento prolungato di silenzio.

Ti rendo grazie, Signore,
per il bene che oggi ho ricevuto, donato e desiderato.
Il tuo Spirito ha guidato tante donne e tanti uomini
a lavorare perché popoli e famiglie,
piccoli e poveri ritrovassero la vita.
Accogli il mio contributo di bene e trasformalo in grazia.
Amen

Ti chiedo perdono, Signore,
per il male che oggi ho assecondato e causato.
Il tuo Spirito mi converta al vero bene
e rinnovi in me l'abito battesimale
con il quale tu mi hai rivestito.
Amen

PREGHIERA SALMICA

Il Cantico dell'anziano Simeone ti suggerisce di chiudere la giornata con parole di benedizione

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

ASCOLTO

Ascolta in questi giorni le parole dure e taglienti di Giovanni Battista: una provocazione fortissima anche per noi

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera. Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri. Nell'ira, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo. Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

PROFEZIA

Ti proponiamo di leggere alcuni passaggi dell'ultima enciclica di Francesco *Fratelli tutti*: con calma, soffermati sui passaggi che ritieni più importanti. Qua e là ti aiuteranno anche alcune domande. Se vuoi leggere tutta l'enciclica, trovi i riferimenti web.

AFFIDAMENTO MARIANO

Concludi la tua preghiera con l'affidamento a Maria, madre della Chiesa: Ave Maria.

**INVITO ALLA LETTURA DI FRATELLI TUTTI:
GUARDA IL VIDEO QUI**

<https://www.youtube.com/watch?v=tkqEqIWDYsY>

<https://www.youtube.com/watch?v=48gdHA4qxNQ>

PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO

87. Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte».

AL DI LÀ

88. Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di "estasi": uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso».

89. D'altra parte, non posso ridurre la mia vita alla relazione con un piccolo gruppo e nemmeno alla mia famiglia, perché è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni: non solo quello

attuale ma anche quello che mi precede e che è andato configurandomi nel corso della mia vita. La mia relazione con una persona che stimo non può ignorare che quella persona non vive solo per la sua relazione con me, né io vivo soltanto rapportandomi con lei. La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono. Il più nobile senso sociale oggi facilmente rimane annullato dietro intimismi egoistici con l'apparenza di relazioni intense. Invece, l'amore che è autentico, che aiuta a crescere, e le forme più nobili di amicizia abitano cuori che si lasciano completare. Il legame di coppia e di amicizia è orientato ad aprire il cuore attorno a sé, a renderci capaci di uscire da noi stessi fino ad accogliere tutti. I gruppi chiusi e le coppie autoreferenziali, che si costituiscono come un "noi" contrapposto al mondo intero, di solito sono forme idealizzate di egoismo e di mera autoprotezione.

90. Non è un caso che molte piccole popolazioni sopravvissute in zone desertiche abbiano sviluppato una generosa capacità di accoglienza nei confronti dei pellegrini di passaggio, dando così un segno esemplare del sacro dovere dell'ospitalità. Lo hanno vissuto anche le comunità monastiche medievali, come si riscontra nella Regola di San Benedetto. Benché potesse disturbare l'ordine e il silenzio dei monasteri, Benedetto esigeva che i poveri e i pellegrini fossero trattati «con tutto il riguardo e la premura possibili».

IL VALORE UNICO DELL'AMORE

93. Cercando di precisare in che cosa consista l'esperienza di amare, che Dio rende possibile con la sua grazia, San Tommaso d'Aquino la spiegava come un movimento che pone l'attenzione sull'altro «considerandolo come un'unica cosa con sé stesso». L'attenzione affettiva che si presta all'altro provoca un orientamento a ricercare gratuitamente il suo bene.

94. L'amore implica dunque qualcosa di più che una serie di azioni benefiche. Le azioni derivano da un'unione che inclina sempre più verso l'altro considerandolo prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche o morali. L'amore all'altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l'amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti.

SOCIETÀ APERTE CHE INTEGRANO TUTTI

97. Ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico ma esistenziale. È la capacità quotidiana di allargare la mia cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non sento parte del mio mondo di interessi, benché siano vicino a me. D'altra parte, ogni fratello o sorella sofferente, abbandonato o ignorato dalla mia società è un forestiero esistenziale, anche se è nato nello stesso Paese. Può essere un cittadino con tutte le carte in regola, però lo fanno sentire come uno straniero nella propria terra. Il razzismo è un virus che muta facilmente e invece di sparire si nasconde, ma è sempre in agguato.

98. Voglio ricordare quegli "esiliati occulti" che vengono trattati come corpi estranei della società. Tante persone con disabilità «sentono di esistere senza appartenere e senza partecipare». Ci sono ancora molte cose «che [impediscono] loro una cittadinanza piena». L'obiettivo è non solo assisterli, ma la loro «partecipazione attiva alla comunità civile ed ecclesiale. È un cammino esigente e anche faticoso, che contribuirà sempre più a formare coscienze capaci di riconoscere ognuno come persona unica e irripetibile». Ugualmente penso alle persone anziane «che, anche a motivo della disabilità, sono sentite a volte come un peso». Tuttavia, tutti possono dare «un singolare apporto al bene comune attraverso la propria originale biografia». Mi permetto di insistere: bisogna «avere il coraggio di dare voce a quanti sono discriminati per la condizione di disabilità, perché purtroppo in alcune Nazioni, ancora oggi, si stenta a riconoscerli come persone di pari dignità».

**Per leggere in versione integrale
il terzo capitolo di *Fratelli tutti*,
accedi al seguente link**

http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/pa-pa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html

APRIRE GLI OCCHI

Nel terzo capitolo di Fratelli tutti Francesco sviluppa un'analisi dell'amore umano che è propriamente tale, vero e profondo, solo se l'altro non è usato come un oggetto, ma è percepito come un valore in sé, come una cosa unica con noi, parte di noi.

“Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza se non attraverso un dono sincero di sé”. Questa affermazione è forte e sposta il baricentro fuori di noi. Come la consideri?

“L'amore implica qualcosa di più che una serie di azioni benefiche”. Si dice che a Natale siamo tutti più buoni. Ma è lì la questione o altrove? Come posso io pensare e generare un mondo più aperto?

“Ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia”. Sei d'accordo a definire “periferie” anche alcuni spazi delle tue relazioni? Avverti una parola profetica su queste periferie?